

Sailetto Parla

Estate a Sailetto



Il Po in secca a Torricella di Motteggiana con supercella temporalesca in formazione
Photo copyright by Roberto Bertoni

Quella del '26 è stata un'estate caratterizzata da ondate di caldo torrido con temperature fino a 40 gradi di giorno e 30 gradi la notte, costretti, soprattutto gli anziani, a rimanere chiusi in casa con l'assistenza dell'aria condizionata. Sono passati i tempi in cui la tradizionale calura estiva si combatteva con una bella fetta di anguria e una uscita serale per prendere un po' di fresco al filòs della via. L'afa durava qualche giorno, poi un paio di temporali e il peggio era passato. Oggi purtroppo è più prudente stare chiusi in casa.

Sono cambiati anche i temporali, il

20 luglio scorso alle 7:30 del mattino abbiamo assistito ad una grandinata mai vista negli ultimi decenni che ha danneggiato abitazioni, auto e distrutto orti, frutteti e coltivazioni. Il Po è stato in secca a causa delle poche precipitazioni e per la necessità di acqua per irrigare le campagne (che fortunatamente non è mai mancata), il livello di agosto è sceso sotto quello storico del '22; a Boretto l'hanno attraversato a piedi. La raccolta della frutta e la vendemmia sono state anticipate di alcune settimane.

E' il segno dei tempi e del cambiamento climatico che, mai

come ora, anche a Sailetto, si percepisce in tutta la sua portata. A questo proposito uno studio del "Copernicus Climate Change Service" dell'Unione Europea (www.climate.copernicus.eu), ha messo a confronto la temperatura media di ogni Comune del '26 con la media climatologica del trentennio 1961-1990. A Suzzara abbiamo uno scarto medio di +2,6°C (in aprile +3,6°C), se vi sembra poco...

Ma è stata anche l'estate nella quale abbiamo vissuto una bella festa paesana, un evento il SiletFest quest'anno particolarmente riuscito grazie all'impegno di tanti volontari e alla partecipazione di tanta gente. E' stata l'estate

dei giovedì sera in compagnia al Circolo Acli con i cocktail di Silvia & Co.; delle partite notturne nel campino e come sempre è stata l'estate delle vacanze, chi al lago, chi al mare e chi in montagna a godersi un meritato riposo.

L'estate è ormai finita, e questo è il momento della ripartenza, iniziano le scuole e tutte le attività ludiche e ricreative che coinvolgono ragazzi e adulti, riprende il lavoro a pieno regime. Buona ripartenza a tutti i nostri lettori.

La Redazione

SailettoParla n°70

Redazione: Grazia Badari, Gianna Baraldi, Serena Belli, Rubes Calzolari, Stefania Erlindo, Marco Faroni, Carlo Prandi, Marco Viani. **Hanno collaborato** a questo numero: Paolo Gibelli, Letizia Depignani, Alex Catellani, gli Under 13 di Sailetto.



Chi vuole condividere con i lettori racconti, pensieri, riflessioni, ricordi, esperienze vissute, può inviare il proprio scritto a un membro della Redazione o via mail a: SailettoParla@gmail.com

Il giornale viene recapitato gratuitamente a tutte le famiglie e negli esercizi commerciali di Sailetto ed è pubblicato sul nostro sito: www.sailettoparla.it dove trovate lo storico di tutti i numeri pubblicati.

Stampato in 550 copie dalla tipografia Arti Grafiche Bottazzi - via IV Novembre, Suzzara (MN)



Circolo ACLI
Sailetto APS

Lettera di Letizia a Licia Ruggerini

La pagina dei ricordi

Carissima Licia, mia cara amica, sei partita così all'improvviso, senza una parola, senza un saluto, senza un segno di preavviso.

Ci eravamo sentite per telefono la domenica sera per avere informazioni sulla salute di tuo nipote Michele appena tornato dall'ospedale di Mantova. Ci siamo promesse di risentirci alla volta del venerdì per aggiornarci. Michele, infatti, doveva fare una visita specialistica presso l'ospedale di Bergamo nel giorno di giovedì, ma il lunedì sera, quando Daisy mi ha chiamato per darmi notizia della tua morte, sono rimasta muta, non ci volevo credere.

Sono rimasta letteralmente sbigottita, allibita, un vero shock. Solo qualche minuto dopo sono riuscita a realizzare e a capacitarmi di quanto accaduto. Il mio cuore e la mia mente rifiutavano la realtà.

Per questo ti scrivo queste righe, per dirti che la nostra amicizia non finisce qui, ma continua nel ricordo di una vita intera trascorsa insieme. Da quando, adolescenti, abbiamo imparato a conoscerci frequentando e collaborando nelle attività parrocchiali.

Quanti pomeriggi trascorsi in Oratorio giocando a carte, con il bigliardino o a ping pong o semplicemente per "bagolare". Si rideva, si scherzava e poi si faceva un giretto, con tutta la compagnia degli amici, sull'argine del Po.

A volte, dopo il catechismo, venivamo a casa tua, dove mamma Elide ci accoglieva contenta e ci deliziava con qualche dolcetto.

Quando c'erano le sagre nei paesi vicini, andavamo in bicicletta al parco giochi per seguire i vari spettacoli.

Ricordo che una sera io e Stellina siamo venute a prenderti con la bicicletta per andare a casa mia. Io ti portavo sul manubrio e per non passare davanti al bar degli "uomini chiacchieroni", siamo passate per uno stradello di campagna, facendo una rovinosa caduta, per fortuna senza grossi inconvenienti.

Arrivate a casa mia, dopo un pò, un

improvviso temporale, con tuoni, lampi e grandine ha reso impossibile il tuo ritorno a casa.

Abbiamo allora dormito in quattro nel lettone: io, mia sorella Clara, tu e la Stellina (due con la testa a Nord e



Letizia, Licia e Stellina con gli amici di Sustinente

due con la testa a Sud). Praticamente abbiamo riso tutta la notte e non abbiamo dormito. Bei tempi!!!

Altre volte si andava al cinema o in balera. Qui conoscesti Aldo che per approfondire la tua conoscenza e farti il filo, **conoscerti meglio e per farti "il filo"** veniva in Oratorio a giocare con noi. Poi il fidanzamento ufficiale e il matrimonio che ha spostato la tua residenza a Salletto.

La lontananza ha fatto sì che i nostri incontri fossero più rari, ma la nostra amicizia è continuata, anzi si è rafforzata e ci ha permesso di allargare le nostre conoscenze ad altre persone: i tuoi cugini/e e la famiglia Belli, in particolare Bruno e la moglie Maria Rosa, della quale abbiamo apprezzato la giovialità, il suo carattere aperto e solare e la sua passione per il gioco a carte. Piacevoli e indimenticabili le serate trascorse insieme con gioia, allegria e serenità, all'insegna di un'amicizia sincera e condivisa.

Ma più spesso ti rivedo quando, sulla soglia della porta, attendevi il nostro arrivo, mio e di Stellina e con un sorriso dicevi: "Oh! A si rivadi, finalmente!" oppure "ecco li me putleti".

Dopo un'ottima cena, le chiacchierate con Aldo la serata terminava col gioco a briscola. Io e te coppia fissa, contro

Aldo e Stellina e che gioia batterli per poi prenderli in giro. Quanti ricordi...

17/02/2026 È già trascorso un anno e sembra ieri, anzi oggi. Per te il tempo terreno si è fermato. Sei uscita di casa in punta di piedi senza un preavviso, senza un saluto e hai intrapreso un viaggio senza ritorno.

Sei andata verso l'oltre, verso l'altro, verso un mondo a noi ancora sconosciuto. Non è ancora giunta la nostra ora, ma prima o poi ti raggiungeremo per far festa.

Anche se non ti vediamo più e non sentiamo più la tua voce, in noi, in chi ti ha amato, il tempo è rimasto sospeso tra il passato e il futuro.

È rimasto solo il presente, perché l'amore, l'amicizia non hanno confini, vanno oltre lo spazio e il tempo. Tu sei con noi e sarai con noi per sempre.

Rivedo in te una donna semplice, concreta, sempre sorridente, generosa, accogliente, empatica e spiritosa. Pronta in ogni momento a dare una mano anche nel sociale.

Brava cuoca e amante dei fiori e dei gatti, ma soprattutto amante della tua famiglia, dei tuoi nipoti, per cui hai speso la tua vita senza riserve.

Bonaria, non hai portato rancore verso nessuno, sempre pronta a giustificare.

Il tuo carattere gioviale e positivo ti ha permesso di creare rapporti amichevoli con tutti.

Ti sogno spesso, ricordando tanti momenti piacevoli e spensierati, ma anche i momenti dolorosi che hanno segnato la tua vita. In particolare, la tragica morte di tuo fratello Tullio, missionario, trucidato nelle Filippine e la morte di mamma Elide. Potrei raccontare tanti aneddoti, ma non mi dilungo oltre.

Licia, sei parte importante della mia vita e con te la tua famiglia. Credo che tu ora sia nella gioia insieme ai tuoi cari genitori e a tuo fratello Tullio. Aspettaci ... tra un po' arriviamo.

CIAO.

Letizia Depignani

Nominata la Consulta di frazione di Sailetto



Sono state costituite le nuove Consulte di Partecipazione nel Centro cittadino e in tutte le Frazioni di Suzzara, tranne Riva

che non aveva un numero sufficiente di candidati.

I membri della Consulta di Sailetto sono **Francesca Tommolini, Giacomo Bosi e Marco Carnevali**, nel mese di settembre si incontreranno per decidere le cariche di Presidente e Vicepresidente e per definire un programma di lavoro. Le Consulte hanno un ruolo di collegamento con l'Amministrazione Comunale. Ora sappiamo a chi rivolgerci per proposte, segnalazioni e proteste riguardanti i problemi della nostra Frazione.

Grazie per la loro disponibilità e buon lavoro da parte della Redazione.

La foto ricordo

In questo numero "una foto uscita dal cassetto ..." accende il ricordo della **squadra di calcio dei ragazzi della Polisportiva Culturale Ricreativa (PCR) Zanetta**, partecipante la Minitorneo di Motteggiana del 1975 e ci consente di parlare della PCR, impegnata per molti anni in una intensa attività in ambito sportivo, all'inizio

con il gruppo podistico a poi con le squadre di calcio. Avremo modo di approfondire questa storia nel prossimo numero.

Da sinistra in alto: **Frenco Artioli, Mauro Scaravelli, Marco Viani, Gabriele Faroni, Tiziano Geretti, Giuseppe Mantovani (allenatore), Gabriele Rapacchi, Massimo Nogaretti, Roberto Ferramola, Gozzi (arbitro);** accosciati: **Stefano Ghidoni, ..., Fausto Borioli, ..., Claudio Ferrari.**



Se ne va un pezzo di Sailetto...

Nel marzo scorso, all'età di 88 anni, è passato a miglior vita il mio papà, **Vando Viani**. La frase ricorrente tra i tanti che hanno voluto dargli un ultimo saluto è stata: "Se ne va un pezzo di Sailetto". Ed è vero, ha sempre vissuto a Sailetto e ha sempre partecipato in modo attivo alla vita del paese.

Era "il figlio della vedova". Orfano a quattro anni del papà **Adolfo**, morto a causa della guerra, visse con la mamma **Anna**, che lasciò casa **Viani** per diversità di vedute sul suo ruolo e che lavorò come cuoca, amatissima, e bidella tutt'fare delle scuole di Sailetto.

Innamorato dell'**Adele** fin da quando, ancora bambina, d'estate veniva a stare dai nonni materni da **Bolzano** per cambiare aria e mangiare sano e che poi, a vent'anni, lasciò la città altoatesina per seguirlo a Sailetto. Per me è difficile pensare a lui senza lei. Nelle pubbliche relazioni, chi ci sapeva fare era lei.

Impegnato da sempre nella società



Vando e Adele

civile: **Azione Cattolica**, sindacalista **CISL**, impegnato in politica, volontario in parrocchia e sempre dove c'era da fare un piacere a qualcuno.

Licenza media alle "serali" delle scuole **Arti e Mestieri** di **Suzzara**, grande lavoratore, capace e ingegnoso operaio all'OM, poi **Iveco**, anche in pensione non era mai fermo.

Anche dopo l'ictus che lo colpì pesantemente nel '21, lo si vedeva camminare per le vie del paese, prima con l'**Adele** e poi solo o con la badante di

turno... avesse avuto il contachilometri il suo deambulatore!

Era appassionato della montagna: a sciare, o per i boschi a cercare funghi, o sui sentieri delle Dolomiti. Era una delle nostre guide nei campi estivi parrocchiali, lo chiamavamo "Vando piè veloce".

In molti, prima di chiudere la cassa del defunto, pensano di lasciare qualcosa a lui caro o di "utile". Ecco, io avrei lasciato un martello. Ma non un martellino per piantare chiodi: un mazzuolo o mazzetta, quella per rompere i muri, per piegare il ferro, per modellare una lamiera. Nelle sue mani, il «professore dell'officina» risolveva ogni problema: la forza giusta nel punto giusto. Quella era la sua specialità.

Non aveva un carattere facile, aveva sempre una ragione da affermare e questo, a volte, poteva diventare un problema. Credo che abbia lasciato un buon ricordo in tanti che lo hanno conosciuto, e questo è importante.

Non rinunciava mai alla battuta... e per questo spero che mi perdonerà il tono leggero di questi miei pensieri.

Marco Viani

Grazia Badari artista*Grazia Badari*

Buongiorno a tutti i lettori di Sailetto Parla, in questo numero parlo di me stessa: GRAZIA BADARI ARTISTA.

Sono nata a Luzzara e ho studiato alle Magistrali, vincitrice di concorso sono andata giovanissima ad insegnare a Brescia. Ma ho sempre avuto un sogno segreto, ma non troppo, nel cassetto: diventare una pittrice, dedicarmi all'arte pittorica!

Purtroppo, non mi sono potuta indirizzare subito a questa attività, solo attorno al 2000 ho intrapreso, seriamente e non più come autodidatta, questa strada. Pur avendo questa predisposizione, solo nel nuovo secolo ho iniziato a frequentare ateliers, tra cui quello della Professoressa Pantani.

Lì, ho abbandonato l'arte figurativa, con la quale avevo incominciato facendo copie di quadri famosi, e ho intrapreso il nuovo viaggio nell'astratto che mi ha dato numerose soddisfazioni.

Di giorno continuavo ad insegnare e di sabato o alla sera frequentavo le lezioni. La cosa mi risultava pesante, ero stanca, ma l'odore dei colori ad olio,

l'essenza di trementina mi galvanizzava!

Era bello frequentare il gruppo, chiamato "settembre '89". Lì, ho iniziato dall'abc della pittura. In seguito, la professoressa mi fece passare all'astratto.

La cosa all'inizio non mi riusciva. Per me significava abbandonare una strada conosciuta per un sentiero oscuro. Feci parecchie conoscenze, amicizie, artisti poliedrici. A causa delle difficoltà incontrate, molti smettevano dopo alcune lezioni.

In seguito anche io, dopo aver frequentato per qualche anno lo studio, mi sono allontanata a causa di problematiche varie, ma non mi sono mai pentita. Era doveroso cominciare a camminare con le mie gambe!

In seguito mi iscrissi all'Accademia di Belle Arti, "Cignaroli" di Verona. La cosa mi risultò particolarmente pesante, poiché andavo in treno, con una enorme borsa piena di colori, vasetti, tele arrotolate! Eppure, tornavo felicissima. Finalmente ero nel mio ambiente!

La frequenza durò un anno. L'impegno era troppo gravoso anche se ero andata in pensione. Per un paio di anni lavorai da sola nel mio studio allo Zaragnino. In quel periodo ebbi la fortuna di esporre in una importante Personale a Sabbioneta, nel Palazzo Ducale con presentazione al Teatro all'Antica.

Devo dire che ho iniziato abbastanza presto a fare mostre: già dal 2004 avevo cominciato ad esporre, sia in Personali che in Collettive. E proprio in una Collettiva importante, presso le Fiere di Reggio, vidi per la prima volta un polimaterico eseguito con paglia...

Era talmente bello... la materia sbucava prepotentemente per cui, giunta a casa, cominciai a pensare alla realizzazione di qualcosa di completamente nuovo. Scelsi come materiale la cenere di casa

mia, quella della stufa e del caminetto, come aggregante usai vinavil, acqua per fluidificare e una specie di collante per la carta da parati. L'esperimento riuscì talmente bene che il quadro trovò subito un acquirente!

Da lì, presi confidenza e quando vidi che i miei quadri nei vari concorsi spesso avevano delle nomination di merito, continuai.

In quel periodo il mio brand erano le CAVERNE. Come tema vi rimasi per parecchio tempo. Si adeguava bene alla materia.

Ma poi come spesso mi accade, intrapresi qualcosa di nuovo, altri brand, altri stili. Partita dall'astratto con riferimenti al cubismo, sono passata ad uno stile tutto mio.

Ultimamente ho come tematica il FIUME: i nostri paesaggi, fumosi, pieni di nebbia mi affascinano.

Scatto molte foto dalle quali traggono ispirazione. Non passo subito alla tela, ma mi soffermo a realizzare molti schizzi. Solo quando sono sicura e se la cosa funziona, verso il mattino vedo chiaramente il quadro e vado sulla tela usando il materico o i colori ad olio o acrilici oppure a volte misti.

Dal 2000 sono passati ben 26 anni, ma mi sembra ieri l'aver intrapreso seriamente questo viaggio nell'arte, nel quale mi sono sentita realizzata in molte Personali e aderendo a impegnative Collettive.

Tra le Personali più importanti dopo Sabbioneta ho esposto al Museo Palazzo dei Principi a Correggio, al Palazzo Ducale di Guastalla, al Museo Cà Ghironda a Zola Predosa, al Castello di Sarzano a Casina, ma anche a Castelnuovo Monti, a Villa Mirra a Cavriana, a Gazoldo degli Ippoliti, al Museo a Pietole di Virgilio, a Villa del Moll a Brugnato di Reggiolo, al Torrazzo gonzaghese di Commessaggio, al Museo del premio a Suzzara, a Villa Balestra a



**Farmacia dott. Carità
Motteggiana**

Ci trovi su **whatsapp** per prenotazioni
e richieste disponibilità prodotti

344 1365522



OVERDIESEL
S.R.L. TRUCKS SOLUTION

VENDITA
AUTOMEZZI
NUOVI E USATI

MAURO BERNARDELLI

Cell. 335 7667405

Via della Pace, 2/A - 46029 SUZZARA (MN)

Tel. 0376 520 313 - Fax 0376 591 112

Cod.Fisc. e Partita IVA 02037200207

Rodigo ... Sono stata selezionata anche per molti importanti premi a carattere nazionale ed internazionale: ho esposto al Carrousel a Parigi, a Colonia, a Berlino... Che dire, molte soddisfazioni!

Attualmente insegno pittura sia privatamente, nello studio di casa mia, sia presso biblioteche, come a Suzzara, e presso la Polisportiva di Levata.

Eseguo anche ritratti, il mio primo amore, sia a matita che ad olio o ad acquerello, su commissione.

Lavoro soprattutto di pomeriggio, da sola, nel silenzio di casa mia. Non desidero essere disturbata, ho bisogno di concentrazione. Lavoro di seguito, quasi senza respirare per un paio d'ore. Poi mi devo rilassare, faccio una pausa, cerco di vedere gli errori da correggere in seguito. Scatto numerose fotografie perché l'occhio dell'obiettivo è molto sincero! Questo vale per l'acrilico o l'olio.

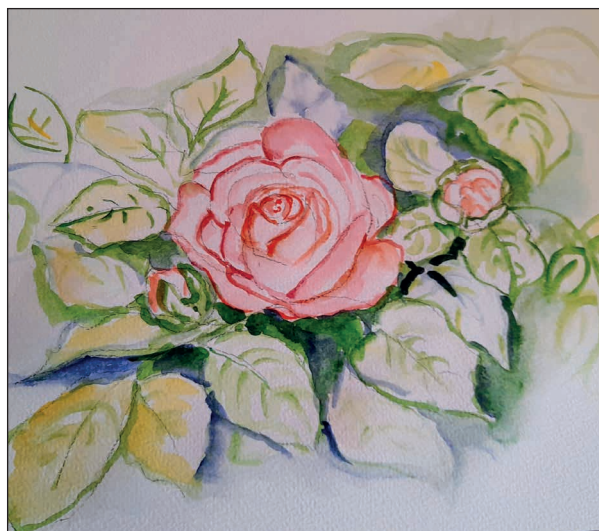
Invece per il polimaterico devo avere un supporto che regga il peso della materia che distribuisco con una spatola. Bisogna essere molto precisi, veloci perché la materia asciughi velocemente. A questo punto lo appoggio su un piano ad asciugare bene. Dopo qualche giorno, lo riprendo in mano per dipingerlo.

Amo anche l'acquerello che sembra una tecnica facile, invece non accetta correzioni! Quindi anche in questo caso, sicurezza innanzitutto, poi tanto tanto esercizio. Prima di avere la sicurezza di questa tecnica, ho realizzato almeno un centinaio di ritratti, fiori o paesaggi!

I miei ringraziamenti vanno in primis a mia madre che ha sempre creduto in me, poi al parroco di Luzzara, Don Dino Masini che mi prestava i libri d'arte, a



Polimaterico "La Caverna di Platone o anche l'umanità cieca"



Acquarello dedicato alle Rose

quel tempo rari; poi il geometra Cortesi, che realizzò il mio studio (io non ci pensavo allora); ma anche un amico di famiglia, il senatore Antonino Zaniboni, che mi invitò a fare parecchie personali nel suo parco in occasioni di eventi.

Ringrazio anche i molti critici che mi hanno presentato e che hanno creduto nella mia arte, tra cui Marzio Dall'acqua, Roberto Pedrazzoli, Mauro Carrera, Gianfranco Ferlisi, Francesca Baboni,

Gilberto Cavicchioli... Ma anche i gestori del Ristorante la Cambusa che mi fecero esporre all'inizio della mia carriera!

Ringrazio anche tutti gli amici che mi hanno sostenuta e continuano a sostenermi con la loro presenza nelle varie mostre!

Rimpiango solo una cosa: di aver perso tanto tempo nel periodo del Covid. Chiuse le mostre, mi si chiedeva di esporre virtualmente, mediante proiezioni, ma ho aderito solo una volta, non ritenendole soddisfacenti.

Proprio durante il Covid, in un periodo di apertura, organizzai a Suzzara una mostra importante intitolata "I LOVE MY MASK", con la presentazione di Marzio Dall'Acqua e con la partecipazione di importanti artisti mantovani, tra cui Pedrazzoli, Capisani, Branà, Banali, Borghi, Moretti, Lipreri, Mora...

Purtroppo, alcune persone non capirono il messaggio ironico del tema. Intendevo affermare la difficoltà di questo periodo, il pericolo delle infezioni e la precauzione basilare nell'usare le mascherine, e non che le si amassero! Mah, non sempre l'ironia viene compresa.

Di recente sono stata tra i finalisti del Premio Suzzara, ma ho anche esposto più volte, come artista invitata, al Premio organizzato da Mauro Carrera per Artiemestieri a Suzzara.

Mi auguro di continuare ad esporre e a lavorare ancora per parecchi anni, perché, come diceva un altro dei miei maestri, Carlo Bertolini, scultore ed incisore mantovano, solo se si rimane attivi nell'arte, si resta giovani, e lui lo sapeva bene, scomparve alla soglia dei 96 anni!



VIA NAZIONALE CISA 109/A 46029 SAILETTO DI SUZZARA (MN)



GRAZIA BADARI
Pittrice

via Zaragnino, 2
Motteggiana
349 8402354

Email: grazia.badari@gmail.com
www.graziabadari.it



Dalle sagre patronali alle feste culinarie

di Carlo Prandi

Queste osservazioni non hanno alcuna intenzione di richiamare il "bel tempo antico":

sarebbe sociologicamente scorretto. Le analisi del costume devono seguire i fatti sociali cercando di capirne le dinamiche e astenendosi da ogni giudizio di valore.

Ci sono due termini da mettere a fuoco: festa e secolarizzazione.

Per festa intendiamo un giorno non lavorativo destinato ad una solennità, al culto religioso (feste fisse, feste patronali e celebrative), a celebrazioni patriottiche ecc. Sempre la festa implica un'aggregazione popolare che può esprimersi con cortei, concerti, luminarie, forme rituali tradizionali, pranzi collettivi ed altre modalità che conferiscono significato al giorno sottratto al lavoro.

Per secolarizzazione si intende quel fenomeno sociale di lungo periodo caratterizzato dal calo della presenza, e quindi dell'influenza della religione sulla società, quale si è manifestata con l'avvento della modernità. La secolarizzazione ha influito sulle feste religiose nel senso di diminuirle di numero e di partecipazione.

In particolare, le feste patronali sono state le più penalizzate per il fatto di essere spesso infrasettimanali, quando la sospensione dal lavoro è spesso ignorata. Inoltre, il patrono è sempre meno sentito come una figura protettrice della comunità e dunque aumenta l'indifferenza nei suoi confronti ed anche la sua memoria, se non la sua conoscenza.

In questo processo, lento, fatto a macchie di leopardo sempre più estese, non si verifica una cancellazione tout court della festa del patrono, ma avviene

una sorta di metamorfosi in cui ciò che rimane spesso sono il nome, la data, nonché l'appuntamento culinario che assume un carattere predominante. Un esempio classico sono le celebrazioni di **S. Antonio Abate, patrono degli animali addetti all'agricoltura** e quindi, per estensione, dei vari aspetti della vita contadina.

Le modalità devozionali del culto del Santo, 17 gennaio, sono state narrate da tante pubblicazioni e non è necessario riproporle qui. Certo è

che il mondo contadino ha sempre manifestato una grande devozione al santo raffigurato con il saio del monaco e il maialino accucciato ai piedi, la cui statua è presente in tutte le chiese di campagna (non certo di città, dove le sue funzioni erano sconosciute o svalutate). La sua festa è sempre stata celebrata come fosse di precetto ed era accompagnata, ovviamente, da un pranzo adeguato in cui dalle nostre parti compariva una torta speciale che conteneva pure un purè di fagioli cotti e frullati.

Ora, in questi ultimi decenni si è venuto affermando, sia negli agriturismi e pure nelle parrocchie, una tradizione relativa al pranzo (o cena)

di S. Antonio quale residuo di una festa religiosa ormai scomparsa e dove gran parte dei commensali nulla sanno del santo, della sua biografia e della metamorfosi storica del suo culto. E ciò si spiega in gran parte con il fatto che gli addetti all'agricoltura, con la meccanizzazione della stessa, si sono ridotti a non più del 5% della popolazione attiva.

Si capisce quindi come si possa celebrare S. Antonio Abate senza conoscerlo e fuori da ogni riferimento religioso, trasformando la sua memoria in una festa culinaria.

Il processo, come si diceva, è a

macchia di leopardo. I servizi televisivi sui borghi di cui l'Italia è costellata ci mostrano sovente feste patronali a cui partecipa tutta la popolazione, dove si ripropongono antiche tradizioni e costumi suggestivi che hanno pure un forte richiamo turistico. Ma dalle nostre parti non v'è pressoché nulla che richiami il passato e perciò la prevalenza della dimensione culinaria della festa e del suo logorato rapporto con il patrono e la sua memoria, sono del tutto evidenti.

Ma occorre vedere l'altro volto di una festa fortemente laicizzata, vale a dire **quel bisogno di comunità e dello stare insieme che appare insopprimibile** soprattutto in un'epoca di guerre spietate, di personaggi tanto più criminali quanto più alta è la loro responsabilità politica e dove anche l'avanzata dell'Intelligenza Artificiale, di cui sono noti più gli aspetti negativi (vedi le ignobili incursioni religiose di Trump) getta non poche ombre su una coscienza collettiva già fortemente a disagio.



S. Antonia Abate protettore degli animali addetti all'agricoltura

Sailettani in cucina rubrica a cura di Serena Belli

Bussolano e Buffetta, dolci autunnali (ricette di Grazia Badari)

Torta "BUSSOLANO" (al Bisulan)

Vi regalo la ricetta del dolce più semplice e facile che si possa fare, il Bussolano o Bisulan in dialetto

Ingredienti:

- due scodelle di farina bianca 00
- una scodella scarsa di zucchero
- tre uova (albumi e tuorli)
- un bicchiere di olio di semi oppure 100 grammi di burro
- un bicchiere di latte in cui sciogliere il lievito
- buccia di limone grattugiato
- una bustina di lievito
- un pizzico di sale
- un cucchiaino di grappa o liquore
- zucchero in granelli per decorare

SaietFest '26

La 9° edizione del SaietFest, che quest'anno si è svolto nei due fine settimana dal 17 al 25 luglio, è stata un successo. Può cambiare il nome e il menu ma rimane sempre la festa dei saiettani e dei tanti amici che partecipano ogni anno all'appuntamento estivo di Saietto.



Specialità SaietFest: Hamburger con patate

Particolarmente apprezzata è stata la qualità della cucina e il clima veramente accogliente della nostra festa. Anche i gruppi musicali che hanno arricchito le serate hanno avuto un notevole successo.

Si conferma che SaietFest è una festa che piace soprattutto ai giovani, alla quale però anche gli anziani sembrano adattarsi volentieri.

Preparazione

In una zuppiera rompete le uova, aggiungete lo zucchero e sbattete un poco; aggiungete un poco alla volta la farina, poi l'olio, la buccia di limone grattugiato, la grappa. Dopo aver amalgamato il tutto e averlo mescolato per qualche minuto, aggiungete il latte con il lievito in polvere. Se l'impasto fosse troppo duro aggiungete un poco di latte. Infine, decorate con granella di zucchero, versate il tutto in una tortiera su cui avrete messo un foglio di carta da forno, infornate a forno già riscaldato a 180° per una mezzora circa, consiglio forno ventilato. Fate la prova di cottura con uno stuzzicadenti

Il programma di quest'anno si è arricchito di un nuovo appuntamento, domenica 26 luglio a pranzo si è svolta una riedizione speciale del motoraduno di Saietto che il "Gruppo Motociclistico 166° km della Cisa" organizzò dal 2002 per 10 anni nel parco di villa Grassetti.

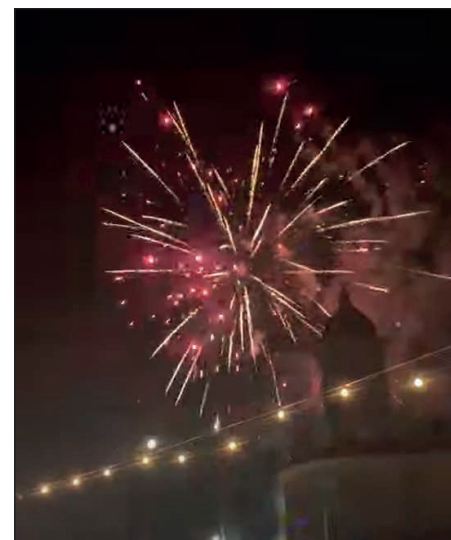


L'appuntamento è stato fortemente voluto da Claudio Mosconi. Erano presenti i due storici presidenti del motoclub Alessandro Ruggerini e Mauro Bernardelli e molti dei soci, sempre

appassionati delle due ruote ma ormai in buona parte convertiti "ai pedali". Hanno partecipato all'iniziativa e al pranzo un buon numero di amici con i loro centauri allineati in bella mostra nell'area della festa. Speriamo che l'esperienza si possa ripetere anche il prossimo anno.

Al termine della festa si è svolto l'ormai classico, ma sempre più bello, spettacolo pirotecnico realizzato da Claudio Mosconi.

Marco Viani



I fuochi del Clappo

Torta "BUFFETTA" (la Bùfeta)

E' lo stesso impasto del Bisulan ma con l'aggiunta di acini d'uva nera da vino. Si sgrana l'uva; si lavano e si asciugano gli acini. Quando l'impasto è pronto si inserisce la metà degli acini. Dopo aver messo il tutto nella tortiera, sempre foderata con carta da forno, vi si distribuiscono i rimanenti acini sopra, premendoli un poco. Infine, si sparge qualche cucchiaino di zucchero che col calore si scioglierà e formerà una specie di zucchero caramellato. La cottura sarà più lunga, circa 40/45 minuti a 180° poiché l'uva bagnerà l'impasto. Alla fine, provare sempre la cottura con uno stuzzicadenti.



La Buffetta



Il Bussolano

FATTORIA

LAGOLENA




Strada Argine Po, 13
46020 Motteggiana MN
Cell. 348 470 7094

NERIMPIANTI

SUZZARA

di
Neri
Matteo

Via Matteotti, 19/A - 46020 Motteggiana (MN)
tel. 338 6837762

Dalla Parrocchia

Domenica 30 agosto alle ore 18 nella Chiesa Immacolata di Suzzara **Mons. Paolo Gibelli** ha presieduto la messa di saluto e ringraziamento per i 9 anni di servizio pastorale a Suzzara e a Sailetto. A partire dal 6 settembre inizierà il nuovo incarico al Santuario della Madonna delle Grazie. La cerimonia è stata toccante e molto partecipata.

Dall'UP "Riviera del Po" nel destra Secchia, è arrivato **don Giampaolo Ferri**, che avrà a disposizione un anno e mezzo per completare un dottorato a Padova prima di trasferirsi definitivamente nella nostra UP. Per ora sarà con noi solo dal venerdì pomeriggio alla domenica sera.

Benvenuto!

Un saluto ai lettori ...

Carissimi lettori di Sailettoparla, dal 1° di settembre inizierò il servizio come rettore del Santuario della Madonna delle Grazie e quindi lascerò il servizio delle parrocchie dell'Unità pastorale dello Zara.

Tra queste comunità Sailetto, pur nelle sue piccole dimensioni, è stata una delle più vivaci e attive. In questi anni, con il contributo e l'impegno di tante persone abbiamo vissuto delle esperienze intense e significative: l'accoglienza delle famiglie Ucraine nella casa canonica, le feste estive sempre molto partecipate, l'esperienza del catechismo del sabato che riunisce i bambini e i ragazzi di Sailetto, Motteggiana e Villa

Saviola, con l'accoglienza di alcuni ragazzi con disabilità, il servizio e le attività sostenute dal Circolo ACLI, il servizio ad anziani e persone in difficoltà animato dai volontari della Caritas, la pubblicazione del Giornalino che permette la comunicazione e l'informazione sulla vita del paese.

Un grazie sincero e cordiale a tutte e a tutti, l'augurio di proseguire il cammino con impegno e dedizione, e la mia preghiera per tutti voi dal Santuario della Madonna delle Grazie, con un ricordo particolare per i defunti che abbiamo affidato alla misericordia del Signore.

Vi aspetto al Santuario e il 1° maggio del prossimo anno spero di accogliervi numerosi alla meta del cammino.

Don Paolo

Ti ringraziamo sentitamente per la collaborazione e l'affetto che non ci hai mai fatto mancare. Ti auguriamo ogni bene per il tuo nuovo incarico e accogliamo l'invito, arrivederci!

Viaggio a Leopoli (Ucraina) testimonianza di Marco Faroni

In questi anni abbiamo conosciuto la realtà del gemellaggio della nostra Diocesi con Leopoli, prima attraverso don Samuele che lo segue da anni, poi dalla famiglia ucraina di Padre Andriy ospite nella nostra canonica di Sailetto dall'inizio della guerra.

Dal 15 al 22 Aprile '26, ho avuto la possibilità di partecipare a un viaggio in pulmino, durato circa venti ore, che ha portato aiuti umanitari alla parrocchia di padre Andriy Lukachyk e all'orfanotrofio locale.

In questi luoghi abbiamo toccato con mano la sofferenza e il disagio del popolo ucraino che, anche attraverso la Caritas locale, cerca di sostenere gli anziani soli, le persone disabili, ma soprattutto con particolare attenzione i reduci di guerra, perché possano trovare spazi dedicati all'ascolto e al supporto psicologico.

La cosa che più mi ha colpito è la forza che hanno di resistere senza perdere la propria identità.

Dall'inizio della guerra Leopoli ha accolto centinaia di migliaia di sfollati dall'est, le parrocchie, le associazioni e tante famiglie hanno aperto le porte. È

la Chiesa in uscita di cui parlava Papa Francesco.

Nonostante gli allarmi, la gente continua a lavorare, studiare, pregare, le università che abbiamo visitato sono aperte, i caffè del centro storico pure. Ricostruirsi significa prima di tutto non smettere di vivere. Leopoli: una città ferita ma non piegata. Donne e uomini che ogni giorno scelgono



Viaggiatori in partenza per Leopoli

di restare, accogliere, lavorare, pregare, ci insegnano che la pace si costruisce mattone dopo mattone, con la solidarietà concreta che abbiamo toccato con mano.

Leopoli ha scelto di non vivere sospesa; ogni giorno alle 9:00 si ferma per un minuto di silenzio accompagnato dal lento rintocco delle campane in memoria delle vittime della guerra.

Il sostegno a orfanotrofi e centri per disabili è diventato un fronte centrale della ricostruzione, la guerra ha raddoppiato i bisogni: bambini rimasti soli, feriti gravi, famiglie sfollate con figli disabili. E la risposta della città è stata immediata, dal basso. Si evita di tenere i bimbi nei grandi istituti, per questo sono nate "case famiglia" da 6-8 bambini con educatori stabili, modello sostenuto dalla Caritas e dalla Chiesa greco-cattolica che abbiamo visitato.

Girando per la città la guerra è presente, soprattutto nelle misure di protezione adottate per salvaguardare i principali monumenti e luoghi di interesse artistico, per limitare eventuali danni. Ho visto anche molti cantieri che stanno costruendo palazzine con affitti calmierati per giovani famiglie e veterani con l'obiettivo di evitare lo spopolamento.

Auguro a Leopoli di restare quel laboratorio di umanità che è oggi: la città che si ferma per ricordare e riparte per costruire; perché se rinasce così, rinasce tutta l'Europa.

1° Torneo di calcio under 13 in oratorio

Il 9 giugno '26 all'oratorio di Saietto abbiamo realizzato un torneo di calcio under 13 che comprendeva 8 squadre formate da 2 giocatori che si sono sfidate in un torneo che ha visto vincitrice la squadra di SAILETTO SUD F.C. composta da Nicolò B., Tadei S. e mister Alessandro Z.. Il torneo si è svolto nel campino di Saietto.

Tutte le partite di questo torneo sono state molto competitive ed equilibrate grazie al nostro direttore di gara Francesco Gelmi.

E' stato molto bello e divertente, ci abbiamo messo un'eternità a organizzarlo ma alla fine è stato un successo.

Hanno partecipato: Francesco D., Edoardo Z., Alessandro A., Nicolò B., Tadei S., Patrick, Riccardo e Riccardo, Jacopo P., Junes, Davide R., Mattia A., Filippo M., Cristian G.

Dopo che le squadre si sono affrontate si è svolta anche un'intervista a tutti i giocatori realizzata da Alexander S.. Il torneo è stato organizzato da Alexander S., Tadei S., Nicolò B., Francesco D., e infine Francesco G.

Stiamo già preparando la 2° edizione per giugno '27.

Gli under 13 di Saietto



Gli Under 13 di Saietto

VenTo - la Ciclovía che passa per Saietto



Tracciati Ciclovía VenTo e Ciclovía del Sole

Nel numero scorso vi abbiamo fatto conoscere la **Via Matildica del Volto Santo**, il Cammino che da Mantova arriva a Lucca passando per Saietto.

In questo numero parliamo della **Ciclovía Turistica VenTo** una infrastruttura per la viabilità ciclabile che unisce Venezia a Torino seguendo il corso del fiume Po.

L'occasione ci è data dall'inizio dei lavori per la realizzazione del **tratto L6 della ciclovía, 25,5 km da Suzzara a Quingentole**. I lavori si concentrano sul rifacimento del manto stradale tramite asfaltatura, garantendo standard di percorribilità e sicurezza adeguati ai flussi turistici nazionali e internazionali previsti dal progetto VenTo.

In marzo è stata realizzata l'asfaltatura dell'argine del Po nel Comune di Suzzara da Luzzara fino al Gonzagone (Tabellano).

Nei prossimi mesi è prevista l'asfaltatura dell'argine del Po da Torricella (agriturismo Fabbrica) fino al ponte di Borgoforte, con anche altri interventi nei Comuni di Motteggiana, San Benedetto Po e Quingentole.

Si tratta di un grande

progetto di respiro europeo, curato dall'AIPO (Agenzia Interregionale per il fiume Po) e finanziato da Regione Lombardia per un importo di 12,2 milioni di euro.

La realizzazione di questo tratto rappresenta non solo un potenziamento delle infrastrutture per il tempo libero, ma anche un'importante occasione di valorizzazione paesaggistica e turistica per tutta la zona dell'Oltrepò Mantovano. Per maggiori informazioni sulla Ciclovía VenTo consultate il sito internet www.ciclovიაvento.it

Ma non è tutto, la ciclovía VenTo, a San Benedetto Po, incrocia una via ciclabile ancora più importante, la **Ciclovía del Sole (EuroVelo 7)** che da Capo Nord in Norvegia arriva fino all'isola di Malta nel Mediterraneo, passando per Finlandia, Svezia, Danimarca, Germania, Repubblica Ceca, Austria e Italia.

Da San Benedetto Po la Ciclovía del Sole prosegue a nord per Mantova seguendo il corso del Mincio e a sud per Bologna seguendo il corso del fiume Secchia.

Il nostro territorio quindi si trova ad essere un crocevia di tre importanti vie di comunicazione per la "viabilità lenta" cioè ciclabile o pedonale. Un bel crocevia... che vien voglia di partire!

Marco Viani



IDRAULICA GORRERI

IMPIANTI DI RISCALDAMENTO E CLIMATIZZAZIONE

Via Eugenio Dugoni, 7 46020 Motteggiana (MN)
cell. 348 2487497

Fontanini Sante

di Fontanini Daniele & C.

PRODOTTI PER L'AGRICOLTURA

Contatti

+39 335 65 70 555
+39 353 46 69 202

@ fontaniniscnc@libero.it

Via Zara Zanetta, 66
Saietto di Suzzara (MN)



Visti da vicino: Enrico Galiano a Suzzara

Si è tenuto il giorno 4 luglio al bar Ecole di Suzzara l'incontro con lo scrittore di fama nazionale Enrico Galiano, friulano, classe 1977, una star del web e della carta stampata che con grande empatia e generosità di dettagli tratti dalla sua vita privata, ha saputo conquistare il pubblico (composto per lo più da donne e insegnanti, spesso entrambe le cose contemporaneamente).

Dopo i saluti istituzionali dell'Assessore alla Cultura Stefano Rosselli (l'evento era organizzato dal Centro culturale Piazzalunga in collaborazione con la libreria Jolly di Verona) in un incontro durato circa un'ora e mezza, lo scrittore-professore tra i più famosi d'Italia, ha ripercorso le sue tappe di studente, di lavoratore confuso ed infine di insegnante convinto.

La scuola non è mai stata tra le sue priorità da adolescente e non ci ha mai dedicato tempo ed attenzione, anche se la scrittura l'ha sempre avuta nel sangue ed era una delle sue attitudini, ma non ha mai trovato nella scuola le risposte che stava cercando, le stesse che ora cerca di dare ai suoi studenti.

Dopo una situazione familiare anche abbastanza complessa, con un padre che ad un certo punto sparisce dalla vita sua e della madre lasciandoli anche in difficoltà economiche, decide di misurarsi con il mondo del lavoro, senza sapere esattamente quale strada seguire, finché una sera un maleducato cliente di un ristorante in cui stava lavorando come cameriere con un'offesa urlata a gran voce (SEI UN IDIOTA!) gli fa capire di dover prendere in mano la propria vita e provare a dare un senso a tutto.

Dopo aver pianto per una mezz'ora abbondante nel bagno del ristorante si ricorda del bambino che è stato e del suo sogno di scrivere e decide di

voler davvero intraprendere la carriera dell'insegnamento e dalla mattina successiva si mette alla ricerca di MAD, graduatorie, supplenze e sostituzioni di maternità.

Quello che ha chiaro è di voler essere molto diverso dai suoi professori degli anni 80 e 90, e di utilizzare il suo ruolo non per salire in cattedra, ma valorizzare ogni ragazzo che si trova di fronte, perché in ognuno di loro c'è un tesoro nascosto, un'attitudine, una potenzialità che profuma di futuro.

Da tanti, per il suo modo alternativo di insegnare, è stato paragonato al professor John Keating, il professore del film *L'attimo fuggente*, film che se non avete visto dovete recuperare al termine della lettura dell'articolo!

Nel 2015 si è conquistato un posto nella lista dei 100 insegnanti migliori d'Italia stilata dal web, mentre nel 2020 è stato inserito da *Il Sole 24 Ore* nella classifica dei 10 professori più influenti in Italia che sono diventati dei punti di



Enrico Galiano - insegnante e scrittore

riferimento online.

In tutto questo ha anche trovato sempre il tempo per scrivere per sé e nel 2017 esce il suo romanzo d'esordio *"Eppure cadiamo felici"*, che già contiene tutti i temi cardine di Galiano, che spaziano dal bisogno di essere visti ed ascoltati da qualcuno, al sentimento della spezzanza (sensazione di essere sempre troppo poco per gli altri), alla ricerca della propria identità alla ricerca ostinata della felicità.

E secondo Galiano non si può essere mai veramente felici se non si conosce l'amore che spesso arriva quando meno te lo aspetti e ti travolge portando nella vita scompiglio e gioia infinita (almeno fino a quando dura); se siete nella schiera dei romantici non perdetevi anche il sequel di *"Eppure cadiamo felici"*, che

si intitola *"Felici contro il mondo"*, ed è stato scritto 4 anni dopo il primo libro.

Durante l'incontro suzzarese ha ovviamente parlato anche del suo ultimo romanzo *"Il cuore non va a dormire"*, pubblicato da Einaudi nella collana *Stile Libero*, che da sempre sforna opere di buon valore letterario.

Proprio in questo suo ultimo lavoro Galiano ci ricorda che l'amore non chiede mai il permesso, che ci spaventa proprio perché ci rivela chi siamo davvero e che più è forte e meno riusciamo a guardarlo negli occhi.

La forza di Enrico Galiano, che ha ringraziato più volte la città di Suzzara per l'affetto dimostrato attraverso una grande partecipazione di pubblico e di autentico calore umano, sta forse proprio in questa sua capacità di riuscire ad arrivare a pubblici diversi, dall'adolescente in cerca di visibilità e attenzione, all'adulto che ha bisogno di ritrovarsi e di provare forte emozioni, alla persona più matura che ha necessità di ricordare qual è la forza che muove il mondo.

Quindi che tu abbia 15 anni, 45 o 90 puoi senza problemi appoggiarti ad uno dei suoi libri, che hanno uno stile narrativo affrontabile da tutti ... al massimo procuratevi qualche fazzoletto perché in alcuni passaggi il popolo del web sostiene si pianga parecchio. Personalmente di Galiano finora ho letto poco, ma l'incontro dal vivo è stato davvero molto intenso pur essendo divertente, leggero e pieno di aneddoti personali, che mi hanno dato l'idea di un uomo che scrive di qualcosa che conosce nel profondo, un uomo che ha tante crepe nel suo animo e che ha cercato di non nasconderele o negarle, ma di partire da quelle crepe e da quelle cadute per diventare una persona migliore, che ha trovato il suo posto nel mondo e che aiuta i più giovani a conoscersi meglio e a camminare un po' più sicuri verso il domani. E questo mi è piaciuto.

Aspetterò le prossime vacanze per leggere qualcos'altro di suo ... voi intanto mettetevi avanti! Passate al Piazzalunga per prendere a prestito alcuni dei suoi libri, perché leggere è sempre una buona idea!

Stefania Erlindo

Notizie dal Circolo Acli di Sailletto

Suzzara INBICI



I volontari del Circolo Acli di Sailletto

Il Circolo Acli Sailletto, assieme ad altre associazioni suzzaresi ed alla ProLoco di Suzzara, ha partecipato alla organizzazione della prima edizione dell'evento **Suzzara INBICI**, il tour cicloturistico delle Frazioni del Comune di Suzzara.

Nonostante un temporale nella prima mattinata è stato un successo: circa 300 ciclisti, soprattutto famiglie con bambini, hanno preso parte a questo giro pensato per valorizzare paesaggi, tradizioni e comunità delle frazioni suzzaresi. Il percorso, lungo circa 30 km, ha toccato Riva di Suzzara, Gonzagone, Tabellano, Sailletto, San Prospero e Brusatasso, con tappe animate da ristori, visite guidate e attività per tutte le età.

Molto numerosa anche la presenza dei "Ciclisti Suzzaresi", con la nuova maglia dedicata ai 40 anni del gruppo.

A Sailletto era prevista, dalle 11 alle 12, la tappa "aperitivo", il gruppo dei volontari Acli ha svolto egregiamente il compito, con i complimenti dei ciclisti.

Al momento dell'iscrizione veniva



consegnata una mappa e in ogni tappa venivano fornite le figurine da incollare con le illustrazioni dei vari luoghi di interesse. Una raccolta molto gradita dai bambini. Soddisfatto il Presidente della ProLoco Stefano Amista, che commenta: "Per una prima edizione possiamo parlare di successo. Ringrazio tutte

le associazioni che hanno collaborato nelle varie frazioni: il loro contributo è stato fondamentale. Abbiamo ricevuto molti apprezzamenti e l'invito a riproporre Suzzara INBICI anche il prossimo anno".

METODO REME

Energia in Movimento

in collaborazione con
il Circolo Acli di Sailletto

RITROVERAI:

- Respiro - Riequilibrio - Rilassamento - Relax
- Elasticità Muscolare
- Mobilità - Possibilità di Movimento
- Energia

INIZIO NUOVO CORSO

GIOVEDÌ 17 SETTEMBRE 2026

c/o Oratorio di Sailletto
Via Nazionale 84
46029 Suzzara (MN)

Orario **18.30 - 20.00**

MATERIALE DA PORTARE:

- 1 x Materassino fitness - Yoga Mat
- 1 x Cuscino piccolo da divano o assigianano medio da piegare e mettere sotto la testa
- 1 x Copertina in Pile
- Abbigliamento comodo
- e calzini

E' OBBLIGATORIA la conferma della presenza visto i posti limitati da dare al numero **389-3133732**

Si richiede **puntualità**

Per saperne di più visita il sito: **www.metodoreme.it**

www.metodoreme.it

Giovedì sera al Circolo

A partire dall'11 giugno e per tutti i giovedì fino alla fine dell'estate dalle ore 21 il circolo Acli è rimasto aperto per "i GIOVEDÌ" al Circolo".

L'invito recitava: *Per chi non va in vacanza, per chi cerca compagnia, a chi ama Sailletto, per chi ha bisogno di una serata soft, per chi non ha altro da fare ... Per una estate in amicizia, l'entrata è libera ... la birra, si paga!* Le serate, sempre partecipate, erano accompagnate dai Gin Tonic di Silvia. La stagione si è chiusa il 10 settembre con una pizza in compagnia!

La **Tombola** con inizio alle ore 20:45 è programmata alle:

- venerdì 9 ottobre
- venerdì 13 novembre
- venerdì 11 dicembre

L'accesso a questa attività è riservato ai soci del Circolo Acli. Chi ha bisogno di un passaggio può contattare Serena: 348 6714866

Riservato ai Soci

I Soci hanno accesso ad alcune convenzioni per l'acquisto di beni e servizi e ad agevolazioni sui nostri servizi presso gli uffici CAF e Patronato di Suzzara - Piazza Castello, 5D:

- **PATRONATO** il martedì e il venerdì 8:00 - 13:00
e-mail: suzzara@patronato.acli.it
- **CAF** (modelli: 730, UNICO, IMU, ISEEU, RES, EAS; consulenza fiscale, assistenza colf e badanti) martedì e sabato 8:30 - 13:00

Corsia telefonica dedicata ai Soci per l'accesso ai servizi 0376 4327250 attivo mercoledì e venerdì 8:30-12:30 e 14:30-16:30 (codice Acli Sailletto: 0036)



**PARRUCCHIERA
UOMO DONNA**

Via Zaragnino 74
Motteggiana
0376.520274

MOBILI GHIDONI SOLUZIONI D'ARREDO

Progettazione - Consulenza - Assistenza
Via Forte Urbano, 12 - Sailletto di Suzzara (MN)
Tel. e Fax 0376 590116
e-mail: mobilighidoni@libero.it
www.mobilighidoni.com

Lavori al "Viadotto Salletto", si parte!

Lunedì 17 agosto finalmente sono iniziati i lavori di manutenzione straordinaria del "Viadotto Salletto", il tratto del ponte di Borgoforte lungo circa 1,5 km che dall'incrocio con la SP. 50 che sale da Motteggiana, arriva fino a quota campagna, verso Salletto.

A marzo '25 sono stati affidati i lavori alla ditta Unimpresa SPA di Salerno con inizio annunciato per novembre '25, quindi lo slittamento a marzo e poi al 9 e al 30 giugno '26, e quindi siamo arrivati al 17 agosto '26.

Sono previsti 2 anni di lavori durante i quali il ponte non sarà mai completamente chiuso al traffico e nei quali la viabilità subirà variazioni dovute al fatto che nel "Viadotto Salletto" è stato istituito un senso unico verso Salletto. Ecco lo schema della nuova circolazione:

Da Mantova verso Salletto (direzione nord - sud): potranno transitare sul "Viadotto Salletto" solo i veicoli fino a 7,5 tonnellate. I mezzi pesanti invece, una volta attraversato il fiume, avranno l'obbligo di svolta a sinistra sulla SP 50 verso Motteggiana.

Da Salletto verso Mantova (direzione sud - nord): il transito sul viadotto sarà interdetto a tutti i veicoli (auto e camion). anche **via XXV Aprile**



Rampa del "Viadotto Salletto" verso Mantova

(la strada dal Cantun) è vietata al traffico e può essere utilizzata solo dai residenti e dai mezzi autorizzati.

Le conseguenze di questi divieti ricadono in modo particolare sul Comune di Suzzara e sulle direttrici alternative al ponte. Tutto il traffico che arriva da sud infatti si deve spostare sulla SP 50 Gonzaga-Motteggiana utilizzando a Suzzara la Cispadana o via Lenin e a Salletto strada Zara Zanetta, su quest'ultima è vietato il traffico al veicoli pesanti.

Su strada Zara Zanetta, si concentrano le preoccupazioni dei

residenti che già nei primi giorni dopo il cambio viabilistico hanno visto un notevole incremento dei veicoli in transito, sarà necessario vigilare sul rispetto delle norme fissate e programmare da subito interventi di manutenzione dell'asfalto già ammalorato in molti punti.

I Comuni di Suzzara e Motteggiana e la Provincia hanno intensificato i controlli sulla viabilità, si segnalano trasgressioni in via XXV Aprile dove fioccano multe salate (87 euro) e incredibilmente sono segnalati veicoli che transitano sul viadotto contromano.

Molti lamentano segnaletica insufficiente in vari punti.

Il Dirigente dell'Area Lavori Pubblici della Provincia, Antonio Covino, ha ribadito l'importanza e la necessità di realizzare l'opera: "il viadotto, risalente al 1961, necessita di interventi strutturali urgenti per garantire la sicurezza e per non perdere i finanziamenti stanziati", che ricordiamo sono 5 milioni per la manutenzione delle pile. Ai lavori in corso seguirà un secondo appalto di 3,5 milioni che riguarderà la parte superiore del viadotto: asfalti, giunti e guardrail.

Vi terremo aggiornati sullo svolgimento dei lavori.

La Redazione

Rifiuti scaricati sull'argine di Po allo Zaragnino

Riportiamo, a beneficio di tutti i nostri lettori, una denuncia fatta sulla pagina Facebook - Sei di Salletto Se... dal nostro giovane compaesano Alex Catellani.

Nei pressi della "Casa dei Pensionati" dello Zaragnino è comparsa una vera discarica a cielo aperto. Alex nel suo post afferma "questo è il rispetto che hanno per le nostre sponde, il fiume va rispettato non va inquinato. Mi auguro che qualcuno prenda provvedimenti".

Ci associamo al suo auspicio, speriamo che i responsabili siano individuati e che questi fatti non si ripetano. Già in altre occasioni la zona

era stata presa di mira dai vandali che avevano danneggiato la panchina del Po.

Nei giorni scorsi, sempre lungo l'argine tra Salletto e il ponte di Borgoforte, alcuni residenti hanno denunciato lo scarico di alcuni pezzi di cartongesso e di un nuovo cumulo di rottami e rifiuti vari.

Questo tratto di argine è uno dei luoghi più belli e frequentati del nostro territorio, ogni giorno è percorso da camminatori, ciclisti e famiglie. Un ambiente naturale che rappresenta un patrimonio collettivo, oggi deturpato da chi continua a scaricare rifiuti.

L'indignazione dei residenti è forte e comprensibile. I cittadini di Salletto chiedono sanzioni adeguate e soprattutto un cambio culturale verso un maggiore rispetto della natura.

Ci si chiede anche di chi sia l'onere di rimuovere i cumuli di rifiuti scaricati.



Cumuli di rifiuti sull'argine di Zaragnino